

P.Colon. inv. 53
Scholia Minora a II. 2, 93-104

	εἰλαδόν κ[α]τὰ κυκ[τροφ-	93
	μετὰ δὲ ρ[ι]ϰ[ι]ν ἐν δὲ ἀν[τοῖς	93
	δεδήει ἐξεκ(έκ)αυτο η[93
	ὀτρύνουσα· παρορμῶ[σα	94
5	οἱ δ' ἀγέροντο ἠθροίζ[οντο	94
	στεναχί[ζε]το ἦχον .(.)[95
	ὄμαδος θόρυβος	96
	ἐρήτυον ἐπεῖχον ἐ[κώλυον	97
	αὐτή ψόφος	97
10	...(.)
	διακ[τόρω]·[103
	ἀργεῖφ[όντη	103
	πληξίπ[πω	104

L'edizione è basata su un riesame dell'originale (F. Montanari), di una riproduzione fotografica b/n e della riproduzione digitale disponibile on-line; salvo ove diversamente indicato le integrazioni sono dell'*ed.pr.* (Henrichs) 1 sopra il lemma ci sono macchie; κατὰ κυκτροφὴν (cf. *LexHom.* ε 108 van Thiel; Hsch. ε 850; L. *Sud.* εἰ 95; L. *Seg.* p. 209.6; L. *Zon.* p. 650.6) ο κατὰ κυκτροφάς (cf. *Sch. D II.* 2.93; Porph. *Quill. ad loc.*; Eustath. *II ad loc.*) 4 στρυνουσα· (con punto in alto) pap. 6 απ[«unsicher» (Henrichs); tuttavia «non pare esserci spazio per α; forse π, oppure una lettera lunga e traccia di un'altra (e.g. ρο)» (Montanari) 8 per ἐ[κώλυον cf. Hsch. ε 5797 9 ss.: in particolare nei righe seguenti la scrittura è molto sbiadita e, a tratti, completamente scomparsa. Gli *interpretamenta* dei rr. 10-13 e il lemma del r. 10 sono illeggibili. 11]·[sembra una lettera triangolare, come α, δ, λ: per lo spazio sarebbe meglio δι[ά]γοντι piuttosto che]δ[ι]άγοντι, scil. τὰς ἀγγελίας (cf. *Sch. D II. ad loc.*)